fp158settembre_fp80maggio.qxp 05/08/14 15:41 Pagina 1

FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 158 settembre 2014

# Caritas e comunità educante

Gli spunti di riflessione che l'arcivescovo Scola ha pubblicato prima della pausa estiva mi sembrano meritevoli di una qualche traduzione anche a livello del vissuto delle nostre Caritas.

Dietro alla "Nota pastorale" intitolata *La comunità educante* ci sono alcune intuizioni che appartengono al mandato che da sempre ci è stato affidato dai Vescovi italiani, in particolare a proposito di quel compito educativo che siamo chiamati a svolgere nei confronti delle nostre comunità di appartenenza, compito che - non nascondiamocelo - rischiamo talvolta di mettere tra parentesi, tutti presi a cercare di rispondere alle richieste che quotidianamente ci vengono rivolte. Certo, la "Nota pastorale" è anzitutto rivolta al mondo dei ragazzi, specie a quelli dell'iniziazione cristiana, al modo in cui gli adulti che si occupano della loro educazione sono chiamati a operare remando nella stessa direzione. Ma questo non esclude la necessità di rileggere dal punto di vista di una Caritas diocesana l'impegno a superare una concezione della pastorale a compartimenti stagni in cui ogni settore finisce per sentirsi responsabile del suo "pezzo" e quasi autorizzato a disinteressarsi degli altri. Un "disinteresse" che porta così a ragionare in termini di delega.

Ora, se da un lato è comprensibile che *non tutti dobbiamo occuparci di tutto* e che qualcuno dovrà acquisire competenze specifiche, dall'altro si intuisce che, quando c'è di mezzo la carità, nessuno nella comunità cristiana può tirarsi indietro, a nessuno è lecito ragionare in termini di scarica barile.

Così, da un lato la "Nota pastorale" dell'arcivescovo ci fa fare un bell'esame di coscienza rispetto alla consapevolezza con cui vivamo il nostro impegno, rispetto cioè all'obiettivo ultimo che è la crescita del senso di solidarietà diffuso nelle nostre comunità cristiane. Dall'altro, ci incoraggia a precisare che la carità non potrà mai essere di appannaggio di nessuna realtà, nemmeno della Caritas, e che nella educazione alla carità ci si dovrà sentire un po' tutti coinvolti, senza delegarla a chicchessia. Se la parrocchia dovrà pensarsi sempre più come "comunità educante" rispetto alla fede dei ragazzi, per certi versi lo dovrà essere anche in riferimento alla carità di ogni suo membro.

Ecco allora che cosa può significare il concetto di "comunità educante" sul piano della carità:

- che si superi l'idea della carità come di qualcosa da fare, come di una buona azione o peggio di un dovere da assolvere con qualche offerta;
- che tutti i gruppi, da quelli caratterizzati da un impegno educativo a quelli più organizzativi, si pongano l'obiettivo di mostrare - nel modo più convincente possibile - che lo scopo ultimo del loro esserci è quello di costruire uno stile attraente e simpatico, specie nei confronti di chi è più lontano dalla Chiesa;
- che ci si intenda sul modo corretto di realizzare la carità da parte della Chiesa a partire dall'insegnamento del Concilio Vaticano II e da quanto i Vescovi italiani hanno da sempre chiesto alle Caritas delle nostre diocesi.

Detto fuori dai denti, ce ne faremo ben poco di Caritas anche ben organizzate, ma incapaci di far sentire un po' tutti corresponsabili nella costruzione della Chiesa e in grado di riconoscere nel volto dei fratelli più sofferenti quello di Gesù. Serviranno ben poco Caritas super-attive, ma sostanzialmente isolate dal resto dei gruppi parrocchiali. Ben lontane dal loro mandato saranno quelle Caritas che, pur in grado di entrare in relazione con Comuni e pubbliche amministrazioni, non riusciranno a farsi riconoscere come espressione della più ampia comunità dei cristiani.

***Don Roberto Davanzo***

fp158settembre_fp80maggio.qxp 05/08/14 15:41 Pagina 2

Messaggio per la 9ª Giornata per la custodia del creato: 1° settembre 2014
a cura della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo e della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

# "Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città"

*"Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono" (Os 4,2-3).*

Sembra scritta per i nostri tempi questa tremenda pagina di Osea. Raccoglie tante nostre dolorose analisi e ben descrive lo smarrimento che vivono molti territori inquinati in Italia e nel mondo. Se infatti viene spezzata l'armonia creata dall'alleanza con Dio, si spezza anche l'armonia con la terra che langue, si diventa nemici versando sangue su sangue e il nostro cuore si chiude in paura reciproca, con falsità e violenza.

L'alleanza resta così la categoria fondamentale della nostra fede, come ci insegna tutto il cammino della Bibbia: la fedeltà a Dio garantisce la reciproca fraternità e si fa ancora più dolce la bellezza del creato, in luminosa armonia con tutti gli esseri viventi.

È quel *giardino* in cui Dio ha collocato l'uomo, fin dall'inizio, *perché lo custodisse e lo lavorasse*.

*Scrive papa Francesco: "Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha tanto strettamente uniti al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione! Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni" (Evangelii gaudium 215).*

## Il giardino violato

In particolare, oggi possiamo rilevare alcune aree critiche dove il degrado è particolarmente evidente, dove questa rottura dell'alleanza primitiva diventa devastante. Anzi, spesso il degrado esterno manifesta la corruzione interiore del cuore e dei valori fondativi della vita.

**1.** In primo luogo, viviamo con terrore l'inquinamento, che in vaste aree del pianeta si fa sempre più pervasivo. Non sempre le attività produttive sono condotte con il dovuto rispetto del territorio circostante. La sete del profitto, infatti, spinge a violare tale armonia, fino alla diffusione nell'ambiente di veri e propri veleni. Con situazioni estreme, che diventano purtroppo fonte di tumori. Non sempre ci accorgiamo subito di questa violenza contro il territorio. Anzi, spesso è mistificata ed altre volte viene addirittura giustificata.

Di fatto, la consapevolezza davanti a questi comportamenti criminali richiede tempi lunghi. Matura sempre lentamente, spesso solo tramite la dedizione, eroica, di chi, facendo il proprio lavoro con serietà, è come se si immolasse per creare tra la gente una adeguata coscienza della gravità del problema.

**2.** Pure molto gravi sono le conseguenze disastrose determinate da eventi meteorologici estremi. In questi ultimi mesi, *per le inattese bombe d'acqua*, si registrano anche morti, oltre a distruzioni immani di case, fabbriche e strade. Tutto un territorio è messo in ginocchio. E spesso le città colpite restano sole o avvolte da una solidarietà solo emotiva, superficiale. La cosa più grave è la carente consapevolezza da parte della comunità civile nazionale circa le vere cause che a monte determinano questi tristi eventi! Restiamo sì addolorati, ma poco riflettiamo ed ancor meno siamo disposti a cambiare, per mettere in discussione il nostro stile di vita!

**3.** Un terzo fattore di gravità è rappresentato dalla mancanza di una vera cultura preventiva davanti ai tanti disastri sociali e meteorologici. È l'aspetto culturale del problema, di certo l'aspetto più preoccupante, perché completa il quadro globale della violazione del giardino di Dio: *"Siamo infatti tutti chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo" (Evangelii gaudium 215).*

## Impegni conseguenti

Oggi, la coscienza ecologica è in consolante crescita, ovunque. Anche con dolorose contrapposizioni tra ambiente e lavoro. Specie nelle città industriali. Certo, proprio questa accresciuta consapevolezza del dono ricevuto da Dio ci spinge a garantire un ambiente sostenibile, per noi e per i nostri figli, nella gioia di godere della bellezza del giardino. Con una parola chiave: custodire. Il papa ci ha incoraggiati, fin da subito. Nella sua omelia del 19 marzo 2013, data d'inizio
*del suo ministero petrino, ci ha esortato: "La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani perché ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo".*
Per questo, anche in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 attorno al nuovo umanesimo basato su Cristo, ci permettiamo di suggerire alle nostre Chiese italiane questi impegni conseguenti: la coscienza di un impegno culturale; la denuncia davanti ai disastri; la rete di speranza nel futuro.

**1.** La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza. La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella "conversione ecologica" che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale.
Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della *tipicità* con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

**2.** La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero territorio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.
In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

**3.** La rete di speranza. Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile. Per questo è preziosa la dimensione ecumenica con cui è vissuta la giornata della custodia del creato. È importante che nessuno resti spettatore, ma tutti attori, vigilando con amore, pregando intensamente lo Spirito di Dio*, che rinnova la faccia della terra* e accrescendo la *cultura ecologica*.
Matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato. Del resto, una terra custodita è la prima fonte di lavoro per i giovani!

Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani poi ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Con loro e con lo sguardo negli occhi dei nostri bambini possiamo ancora sperare a spazi di armonia, di vita buona e di benedizione leggendo insieme un altro testo di Osea: *"E avverrà in quel giorno – oracolo del Signore – io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Dio" (Os 2, 23-24).*

fp158settembre_fp80maggio.qxp 05/08/14 15:42 Pagina 4

# Un buon investimento ha un nome e una faccia.

Solo insieme si esce dalla crisi.
Insieme a coloro che hanno perso il lavoro.
Li conosciamo.

Non hanno perso il desiderio di fare.
Per l'impresa, la società, la famiglia.

Il Fondo Famiglia Lavoro li sostiene con integrazioni al reddito, formandoli ad una nuova professione, guidandoli per avviare nuove imprese, concedendo microcredito per sviluppare i propri progetti.

## Milano investe su chi ha perso il lavoro.

**Conto Corrente Bancario**
**Credito Valtellinese**
**IBAN IT 94 I 0521 6016 31000000002405**

**Conto Corrente Postale n. 312272**
Intestato a: **Arcidiocesi di Milano**
Causale: **Fondo Famiglia Lavoro**

ARCIDIOCESI DI MILANO

Fondo **Famiglia Lavoro**
**Dare per fare**

**fondofamiglialavoro.it**

fp158settembre_fp80maggio.qxp 05/08/14 15:42 Pagina 5

# Volontariato: segno di condivisione e carità

## Corso di formazione

### Il perché del corso

Il volontariato ci permette di incontrare l'altro realizzando percorsi concreti di solidarietà.

Ricorda, inoltre, la nostra responsabilità cristiana e sociale di promuovere il bene comune.

Il corso propone temi formativi per sostenere e incoraggiare le attività di volontariato, presenta la Campagna "Una Sola Famiglia Umana, cibo per tutti: è compito nostro!" e la partecipazione di Caritas Ambrosiana in Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".

*"...La parola solidarietà si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità...." Papa Francesco (Evangelii Gaudium pag. 127)*

### Programma

**21 ottobre 2014**
*Il volontariato: Stile e Motivazioni*
Don Roberto Davanzo
Direttore Caritas Ambrosiana

**23 ottobre 2014**
*La relazione di aiuto e l'ascolto: strumenti di prossimità*
Alessandra Tufigno
Responsabile Centri di Ascolto
Caritas Ambrosiana

**28 ottobre 2014**
*Senza dimora: dalla strada all'accoglienza*
Alessandro Pezzoni
Referente Area Grave Emarginazione
Caritas Ambrosiana

**30 ottobre 2014**
*La Caritas e l'Expo Milano 2015*
Luciano Gualzetti
Vice Direttore Caritas Ambrosiana
Vice Commissario per il Padiglione
della Santa Sede all'Expo

### Sede e orario del corso

Caritas Ambrosiana
Salone Mons. Bicchierai
via San Bernardino 4 - 20122 Milano
MM1 San Babila
Ore 18:00 20:00

### Iscrizioni

Le iscrizioni devono pervenire
**entro giovedì 16 ottobre 2014**
Al termine del corso sarà possibile fissare un incontro di orientamento al volontariato.

### Per informazione e iscrizioni

Sportello Orientamento Volontariato
Tel. 02-76037300
e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it

# Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

In questo numero vi presentiamo il terzo e ultimo estratto dal documento base della campagna "Una sola famiglia umana: cibo per tutti: è compito nostro". In questo modo abbiamo cercato di riassumervi il testo centrale da cui nei prossimi mesi svi-

lupperemo ulteriori riflessioni tematiche, offrendovi più strumenti per diffondere la Campagna e informandovi via via sugli eventi in programma.

Vi ricordiamo il sito su cui potete trovare altro materiale: http://www.cibopertutti.it

Per ora, ecco il terzo estratto che, come vi avevamo anticipato, è dedicato alla pace.

"La questione della pace e della fraternità fra i popoli è, ora più che mai, di fondamentale importanza, se si vuole dare soluzione durevole ai problemi sopra menzionati. Esistono numerosi fattori che ostacolano la pacifica convivenza, e sono responsabili di squilibri, instabilità, guerre e conflitti che si riverberano nella fame; si tratta di elementi radicati nelle scelte dei popoli e dei loro governanti e che riguardano questioni politiche, economiche, sociali e ambientali, tra le quali stanno assumendo sempre più rilevanza i conflitti per l'accaparramento delle terre. Il rinnovamento delle relazioni tra le persone, le comunità, i paesi è l'unico percorso possibile se si vuole realizzare un mondo dove si sperimenti l'accoglienza, il rispetto e la dignità di ogni abitante del pianeta, la salvaguardia del creato, della terra e dei beni comuni. Sperimentare relazioni di pace significa cercare modalità di superamento dei conflitti che guidino verso la convivialità delle differenze.

Le cifre sproporzionate che nel mondo si impiegano per mettere a punto sistemi di arma sempre più sofisticati rappresentano un segnale di quanto sia necessario sviluppare un approccio di pace nella gestione delle risorse pubbliche. La costruzione di un mondo di pace è innanzitutto un mondo libero da violenza e sopraffazione, ma anche un mondo in cui ad ogni donna ed ogni uomo sia consentito vivere in piena dignità. È necessario quindi agire sull'insieme dei fattori, che limitano un percorso in questa direzione, promuovendo equità nella distribuzione delle risorse, democrazia, partecipazione politica, efficaci strutture di governo nazionale ed internazionale, e processi di disarmo globale significativi ed efficaci."

fp158settembre_fp80maggio.qxp 05/08/14 15:42 Pagina 7

# appuntamenti e corsi

**Incontro formativo**

## *UNA SOLA FAMIGLIA UMANA, CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO*

**Milano: Giovedì 16 ottobre 2014**
**Ore 14.30 – 16.30**

In collaborazione con l'USMI, **incontro formativo** tenuto da don Roberto Davanzo, direttore Caritas Ambrosiana, rivolto a tutte le **persone consacrate**, in particolare per coloro che sono impegnate nell'ambito della carità.

Sede: Caritas Ambrosiana Via S. Bernardino, 4 - Milano
Per informazioni: Caritas Ambrosiana; Settore Caritas e territorio
Tel. 02/76037244

**Convegno**

## *PRESENTAZIONE TREDICESIMO RAPPORTO SULLE POVERTÀ NELLA DIOCESI DI MILANO*

**Milano: Giovedì 30 ottobre 2014**
**Ore 10.00 – 13.00**

A cura dell'Osservatorio Diocesano delle povertà e delle risorse e rivolto agli operatori dei Centri di Ascolto, ai responsabili Caritas sul territorio e a tutti coloro che si occupano di povertà ed esclusione sociale.
Sede: Caritas Ambrosiana Via S. Bernardino, 4 - Milano
Per informazioni: Caritas Ambrosiana; Settore Osservatorio Diocesano delle povertà e delle risorse;
Tel. 02/76.037.331 - 332

**Corso di formazione**

## *VOLONTARIATO: SEGNO DI CONDIVISIONE E CARITÀ*

**Milano: Martedì 21 , Giovedì 23 , Martedì 28 e Giovedì 30 ottobre**
**Tutti gli incontri si terranno dalle ore 18.00 alle ore 20.00**

Percorso formativo rivolto a tutte le persone che desiderano formarsi nella prospettiva di svolgere un servizio di volontariato.

Sede: Caritas Ambrosiana Via S. Bernardino, 4 - Milano
Per informazioni: Caritas Ambrosiana; Sportello Orientamento Volontariato
Tel. 02/76037.300 - e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it

fp158settembre_fp80maggio.qxp 05/08/14 15:42 Pagina 8

appuntamenti e corsi

**Convegno Diocesano delle Caritas decanali**

## *PANE E PAROLA*
## *"… MI AVETE DATO DA MANGIARE" (MT 25,35)*
## Le radici della fame, il nostro impegno.

**Seveso: 13-14 settembre 2014**

Per informazioni e iscrizioni:
Caritas Ambrosiana
Settore Caritas e Territorio
Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245 Fax 02/76.02.16.76
E-mail: seveso2014@caritasambrosiana.it

**INCONTRI DI FINE ANNO CON I RESPONSABILI DECANALI E PARROCCHIALI DELLE CARITAS**

**Zona I**
Martedì 30 settembre
c/o Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4 - Milano

**Zona II**
Lunedì 22 settembre
Masnago

**Zona III**
Giovedì 18 settembre
Sede da definire

**Zona IV**
Mercoledì 24 settembre
c/o Auditorium Maggiolini
Via De Amicis 15 -Rho

**Zona V**
Venerdì 26 settembre
c/o Auditorium Sacro Cuore
Via V. Veneto 28 - Monza

**Zona VI**
Lunedì 29 settembre
Sede da definire

**Zona VII**
Martedì 23 settembre
c/o Parr. S. Carlo
Sesto S.Giovanni

## Caritas Ambrosiana sui social network

Da qualche mese Caritas Ambrosiana è sbarcata su alcuni dei social network più diffusi.
Abbiamo aperto una pagina Facebook, una Google+, una Twitter e una Pinterest mentre da anni già carichiamo i nostri video sul nostro canale Youtube.
Per rimanere in contatto con noi e per essere aggiornati in tempi brevissimi seguiteci sui nostri canali "social" consultabili facilmente anche dai dispositivi portatili come cellulari o tablet. Un modo semplice per rimanere in contatto!
Elenco indirizzi internet dei social network di Caritas Ambrosiana:
https://www.facebook.com/caritasambrosiana
http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano
http://twitter.com/caritas_milano
http://www.pinterest.com/caritasmilano
http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.
In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.